



DIOCESI DI VITTORIO VENETO
MONASTERO INVISIBILE
Centro Diocesano Vocazioni
Seminario Vescovile

I santi, compagni e testimoni di speranza

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – LUGLIO 2025

“La vostra terra vanta profonde radici cristiane, che ci riconducono all’antica Chiesa di Aquileia. In questa memoria di fede, spirituale, splende la testimonianza di molti Martiri e di santi Pastori. Ricordiamo il vescovo Cromazio; ricordiamo Girolamo e Rufino, esemplari nello studio e nella vita ascetica; come pure i beati Tullio Maruzzo e Giovanni Schiavo, missionari che irradiarono il Vangelo in diversi popoli, lingue e culture. Oggi tocca a noi continuare quest’opera appassionante”.

(Leone XIV, *Discorso ai seminaristi del Triveneto*, 25 giugno 2025)

Nella preghiera per le vocazioni, in questo mese di luglio, chiediamo l’intercessione dei santi delle nostre terre affinché possiamo essere ancora oggi testimoni di speranza, ciascuno secondo la propria vocazione.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:

aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:

apri il nostro cuore all’ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:

aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito

e riversa in noi l’abbondanza dei tuoi doni.

Rendici attenti all’ascolto della tua Parola

e disponibili ad accogliere il tuo invito

a pregare il Signore della messe

perché mandi operai nella sua messe.

Vieni, Santo Spirito

e illumina i passi della tua Chiesa in questo nostro tempo.

Rendila ancora capace di amare senza confini e senza misura,
sull'esempio del Signore Gesù
che nell'Eucaristia si è fatto dono per tutti.

Vieni, Santo Spirito
e accendi nel cuore dei ragazzi e dei giovani
il desiderio di vivere in pienezza il dono del Battesimo
secondo la specifica vocazione di ciascuno.

Vieni, Santo Spirito
e sostieni tutti noi, pellegrini di speranza.
Rinvigorisci la nostra fede, rafforza la nostra carità,
ravviva la nostra speranza.

Vieni, Santo Spirito!

ORAZIONE

O Dio, fonte di ogni santità, che hai dato ai tuoi Santi una mirabile varietà di carismi sulla terra e un'unica ricompensa nel cielo, per loro intercessione concedi che camminiamo degnamente nella nostra vocazione per condividere la stessa corona di gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Amen.*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DALLA LETTERA AGLI EBREI (12,1-4.12-15)

¹Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, ²tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. ³Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.

¹²Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche ¹³e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

¹⁴Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; ¹⁵vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. *Non spunti né cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa, che provochi danni e molti ne siano contagiati.*

TEMPO DI SILENZIO PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- *Cosa è “di peso” nella mia vita, che chiede di essere lasciato? Quale “peccato” mi sta assediando in questo momento?*
- *Dove mi sta portando la “corsa che ci sta davanti”? La sto percorrendo “con perseveranza”, con il Signore? Oppure vado per conto mio e contando solo sulle mie forze?*
- *Come posso, nelle mie giornate, tenere “fisso lo sguardo su Gesù”? Riconosco che la mia fede e la mia vocazione hanno origine e trovano compimento solo in lui?*
- *Mi lascio sostenere e incoraggiare dalla testimonianza dei santi? Li invoco? Affido a loro il cammino mio e delle persone che mi stanno a cuore? Chiedo la loro intercessione per il cammino vocazionale di qualche ragazzo o giovane che conosco?*

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO (21 giugno 2017)

La Speranza cristiana – 27. I Santi, testimoni e compagni di Speranza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel giorno del nostro Battesimo è risuonata per noi l’invocazione dei santi. Molti di noi in quel momento erano bambini, portati in braccio dai genitori. Poco prima di compiere l’unzione con l’Olio dei catecumeni, simbolo della forza di Dio nella lotta contro il male, il sacerdote ha invitato l’intera assemblea a pregare per coloro che stavano per ricevere il Battesimo, invocando l’intercessione dei santi. Quella era la prima volta in cui, nel corso della nostra vita, ci veniva regalata questa compagnia di fratelli e sorelle “maggiori” – i santi – che sono passati per la nostra stessa strada, che hanno conosciuto le nostre stesse fatiche e vivono per sempre nell’abbraccio di Dio. La Lettera agli Ebrei definisce questa compagnia che ci circonda con l’espressione «*moltitudine dei testimoni*» (12,1). Così sono i santi: una moltitudine di testimoni.

I cristiani, nel combattimento contro il male, non disperano. Il cristianesimo coltiva *una inguaribile fiducia*: non crede che le forze negative e disgreganti possano prevalere. L’ultima parola sulla storia dell’uomo non è l’odio, non è la morte, non è la guerra. In ogni momento della vita ci assiste la mano di Dio, e anche la discreta presenza di tutti i credenti che «ci hanno preceduto con il segno della fede» (Canone Romano). La loro esistenza ci dice anzitutto che la vita cristiana non è un ideale irraggiungibile. E insieme ci conforta: non siamo soli, la Chiesa è fatta di innumerevoli fratelli, spesso anonimi, che ci hanno preceduto e che per l’azione dello Spirito Santo sono coinvolti nelle vicende di chi ancora vive quaggiù.

Quella del Battesimo non è l'unica invocazione dei santi che segna il cammino della vita cristiana. Quando due fidanzati consacrano il loro amore nel sacramento del Matrimonio, viene invocata di nuovo per loro – questa volta come coppia – l'intercessione dei santi. E questa invocazione è fonte di fiducia per i due giovani che partono per il “viaggio” della vita coniugale. Chi ama veramente ha il desiderio e il coraggio di dire “per sempre” – “per sempre” – ma sa di avere bisogno della grazia di Cristo e dell'aiuto dei santi per poter vivere la vita matrimoniale per sempre. Non come alcuni dicono: “finché dura l'amore”. No: per sempre! Altrimenti è meglio che non ti sposi. O per sempre o niente. Per questo nella liturgia nuziale si invoca la presenza dei santi. E nei momenti difficili bisogna avere il coraggio di alzare gli occhi al cielo, pensando a tanti cristiani che sono passati attraverso la tribolazione e hanno custodito bianche le loro vesti battesimali, lavandole nel sangue dell'Agnello (cfr Ap 7,14): così dice il Libro dell'Apocalisse. Dio non ci abbandona mai: ogni volta che ne avremo bisogno verrà un suo angelo a risollevarci e a infonderci consolazione. “Angeli” qualche volta con un volto e un cuore umano, perché i santi di Dio sono sempre qui, nascosti in mezzo a noi. Questo è difficile da capire e anche da immaginare, ma i santi sono presenti nella nostra vita. E quando qualcuno invoca un santo o una santa, è proprio perché è vicino a noi.

Anche i sacerdoti custodiscono il ricordo di una invocazione dei santi pronunciata su di loro. È uno dei momenti più toccanti della liturgia dell'ordinazione. I candidati si mettono distesi per terra, con la faccia verso il pavimento. E tutta l'assemblea, guidata dal Vescovo, invoca l'intercessione dei santi. Un uomo rimarrebbe schiacciato sotto il peso della missione che gli viene affidata, ma sentendo che tutto il paradiso è alle sue spalle, che la grazia di Dio non mancherà perché Gesù rimane sempre fedele, allora si può partire sereni e rinfrancati. Non siamo soli.

E cosa siamo noi? Siamo polvere che aspira al cielo. Deboli le nostre forze, ma potente il mistero della grazia che è presente nella vita dei cristiani. Siamo fedeli a questa terra, che Gesù ha amato in ogni istante della sua vita, ma sappiamo e vogliamo sperare nella trasfigurazione del mondo, nel suo compimento definitivo dove finalmente non ci saranno più le lacrime, la cattiveria e la sofferenza.

Che il Signore doni a tutti noi *la speranza di essere santi*. Ma qualcuno di voi potrà domandarmi: “Padre, si può essere santo nella vita di tutti i giorni?” Sì, si può. “Ma questo significa che dobbiamo pregare tutta la giornata?” No, significa che tu devi fare il tuo dovere tutta la giornata: pregare, andare al lavoro, custodire i figli. Ma occorre fare tutto con il cuore aperto verso Dio, in modo che il lavoro, anche nella malattia e nella sofferenza, anche nelle

difficoltà, sia aperto a Dio. E così si può diventare santi. Che il Signore ci dia la speranza di essere santi. Non pensiamo che è una cosa difficile, che è più facile essere delinquenti che santi! No. Si può essere santi perché ci aiuta il Signore; è Lui che ci aiuta.

È il grande regalo che ciascuno di noi può rendere al mondo. Che il Signore ci dia la grazia di credere così profondamente in Lui da diventare immagine di Cristo per questo mondo. La nostra storia ha bisogno di “mistici”: di persone che rifiutano ogni dominio, che aspirano alla carità e alla fraternità. Uomini e donne che vivono accettando anche una porzione di sofferenza, perché si fanno carico della fatica degli altri. Ma senza questi uomini e donne il mondo non avrebbe speranza. Per questo auguro a voi – e auguro anche a me – che il Signore ci doni la speranza di essere santi.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA DEL GIUBILEO 2025

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi,
Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

PER LA RIFLESSIONE

1. Disse il tempo all'amore ...

Disse il tempo all'amore: “Io ti stancherò, io ti farò invecchiare. Con il passare degli anni quello che ti ha entusiasmato ti verrà a noia. Con il ripetersi delle fatiche, quell'ardore, che ti rendeva pronto al sacrificio con giovanile leggerezza e con sciolta naturalezza, si coprirà di grigiore, di risentimento, di lamento, d'insofferenza. Io ti ridurrò ad un ricordo appannato dalle molte distrazioni, dalle molte cose seducenti che attirano la curiosità, che suscitano passioni. Io ti farò svanire”, dice il tempo all'amore.

Ma l'amore ancora dopo anni e anni (25, 50, 60, 70...) rispose al tempo: "Ebbene, ecco, io ti ho trasformato. Ho trasformato la durata che invecchia nella sapienza della fedeltà. Ho attraversato la ripetizione nella commozione dell'instancabile rivelazione della bellezza. Ho trasformato il logoramento delle forze nella rassicurante familiarità in cui si riposa la stanchezza e si riaccende la gioia. Ecco, io ho trasformato il tempo in occasione. *«E colui che sedeva sul trono disse: Ecco, io faccio nuove tutte le cose»* (Ap 21,5)".

2. Disse il potere all'amore...

Disse il potere all'amore: "Io ti rovinerò. Con l'ambizione dell'efficienza, con l'ansia della prestazione i rapporti diventeranno funzionali, i numeri diventeranno più importanti dei volti. La preoccupazione per le risorse materiali farà apparire ingenua la sollecitudine per quelli che non rendono niente. Con il veleno dell'esibizionismo, dell'autoreferenzialità, dell'insindacabilità ti farò dimenticare la compassione, l'attenzione alle persone e al loro sentire. La pandemia del narcisismo contagherà il sentire e renderà possibile l'impensabile, fino agli abusi intollerabili. Io ti rovinerò!", così disse il potere all'amore.

Ma l'amore, ancora dopo molti anni, rispose al potere: "Ebbene, ecco: io ti ho trasformato. Ho trasformato il ruolo in responsabilità, nel farsi carico delle persone e della comunità, del particolare e dell'insieme. Ho occupato il primo posto non per godere di un privilegio, ma per espormi come un bersaglio perché non fossero altri a essere accusati e umiliati. Ho gestito le risorse per incoraggiare il bene, supportare i poveri, vivere povero. Ecco, io ho trasformato il potere in servizio. *«E Zaccheo disse: Ecco, Signore, io do la metà di quanto possiedo ai poveri»* (Lc 19,8)".

3. Disse l'istituzione all'amore

L'istituzione disse all'amore: "Io ti renderò sterile. Affollerò la tua mente e il tuo cuore di adempimenti, di scadenze, di burocrazia: non resterà spazio per la vita e l'esultanza e la festa. Trasformerò le celebrazioni in esecuzione di rubriche, gli incontri in riunioni, la missione in incarichi, la creatività in retorica; e del fascino, della freschezza, della semplicità e dello stupore resteranno forse le fotografie".

Ma l'amore, ancora dopo molti e molti anni, rispose all'istituzione: "Ebbene, ecco: io ti ho trasformato. Per accogliere tutti, senza pretendere la simpatia, senza tesserare un'appartenenza ho animato la comunità e la forma istituzionale si è rivelata garanzia di universalità. Per una doverosa trasparenza ho vissuto la burocrazia come responsabilità della correttezza nelle procedure e nelle rendicontazioni. Ho espresso la cura per la comunità anche come attenzione alla gestione, come vocazione alla corresponsabilità. Insomma, la

comunione che l'amore raduna diventa storia e genera futuro prendendo la forma della città: non l'evanescenza delle emozioni, non l'arbitrio di operatori di passaggio, ma la comunità: «*E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo come una sposa adorna per il suo sposo*». Ecco, ho trasformato l'istituzione nella forma storica della comunità, un cuore solo ed un'anima sola: «*Dio abiterà con loro ed esse saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio*» (Ap 21, 2s)".

In conclusione, possiamo celebrare l'amore, cioè la vita di Dio in noi. Negli anni del nostro ministero, pochi o tanti che siano, dobbiamo riconoscere che l'amore attraversa molte tentazioni, è insidiato da molti pericoli e tuttavia l'amore vince, l'amore resiste, l'amore trasfigura il tempo in occasione e fedeltà, il potere in servizio, l'istituzione nella forma e nella disciplina della comunità.

(mons. Mario Enrico Delpini, *Omelia*, 13 maggio 2025)

PREGHIERA PER LA 62^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (11 maggio 2025)

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito Santo
spalanchi nel nostro cuore la porta della fede:
ci insegni a pregare, a chiedere perdono e a perdonare.
Nell'ascolto della tua Parola e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli e tue discepole
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di tante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli e figlie di Dio. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Forti dell'intercessione di tanti fratelli e sorelle che, sparsi nel mondo, hanno testimoniato la propria fede nel nome, anche con il dono della vita, eleviamo la nostra comune preghiera al Padre perché aumenti in tutti la disponibilità a

seguirlo e ripetiamo:

Rendici testimoni di speranza!

- Quando la nostra fede vacilla, davanti alle provocazioni che ci arrivano dalla società, dalla cultura contemporanea e dall'utilizzo dei social, preghiamo:
- Quando, durante il tempo delle ferie, abbiamo la tentazione di non pregare e di non dedicare un po' del nostro tempo alla cura della vita spirituale, preghiamo:
- Quando nella vita politica ed economica non ci preoccupiamo di ricercare il bene di tutti o non abbiamo il coraggio di scelte controcorrente, preghiamo:
- Quando nelle relazioni con gli amici o negli ambienti di studio o di lavoro ci vergogniamo di manifestare la nostra fede, preghiamo:
- Quando non abbiamo la forza di accogliere la vita come un dono, dal suo concepimento fino al suo naturale compimento; preghiamo:
- Quando non siamo abbastanza riconoscenti per i talenti che abbiamo ricevuto, preghiamo:
- Quando rischiamo di pensare che la nostra vocazione sia un fatto solamente personale o ci sentiamo soli nel cammino, preghiamo:
- Quando siamo stanchi o stiamo attraversando un tempo di prova nel nostro cammino di fede o vocazionale, preghiamo:
- Quando ci lasciamo prendere dal pessimismo e dalla nostalgia del passato, preghiamo:
- Quando confidiamo solo nei nostri pensieri o progetti, preghiamo:
- Quando non preghiamo abbastanza per le vocazioni, preghiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

O Dio, che ci nutri dell'unico pane e ci sostieni con l'unica speranza, rafforzaci con la tua grazia, perché insieme con i tuoi Santi formiamo tutti in Cristo un solo corpo e un solo spirito, per risorgere con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *Amen.*

BENEDIZIONE –

DIO SIA BENEDETTO...

CANTO DI REPOSIZIONE